

→ **Tornato dal Canada** ha scelto la «discontinuità». Noi «siamo il buon governo»

→ **Sospensione cautelare** per la Costantini dopo l'inchiesta sulla corruzione con Tarantini

Sanità e appalti Vendola azzerava la giunta pugliese e apre a Idv e Udc



Nichi Vendola

«Discontinuità, la Puglia deve continuare a essere un laboratorio del buon governo». Con queste convinzioni il presidente della Puglia Nichi Vendola ha azzerato la Giunta. Prosegue l'inchiesta sulla Sanità.

MASSIMO SOLANI

INVIATO A BARI
msolani@unita.it

«Io non ho cacciato nessuno. Apprezzo molto la responsabilità dei membri della giunta che hanno rimesso le proprie deleghe comprendendo la necessità di dare ulteriori segnali di discontinuità perché la Puglia continui ad essere laboratorio di buon governo e cambiamento». Di rientro dal suo viaggio istituzionale in Canada il presidente della Puglia Nichi Vendola annuncia così l'azzeramento della giunta regionale dopo un pomeriggio trascorso nel tentativo di trovare una quadra fra i miasmi delle inchieste su sanità escort e cocaina e l'esigenza di «riconsiderare la natura e il patto di centrosinistra ridiscutendone contenuti e perimetro». Parole che aprono la strada all'ingresso nella maggioranza dell'Italia dei Valori e dell'Udc. E, probabilmente, anche al movimento «Io Sud» di Adriana Poli Bortone.

BURRASCA

Ma che sulla Puglia ci fosse aria di burrasca lo si era capito già dalle prime ore del pomeriggio quando la giunta aveva deciso la sospensione cautelare del direttore generale della Asl Bari vicina al Pd Lea Cosentino, indagata assieme a Gianpaolo Tarantini e ad alcuni imprenditori locali per turbativa d'asta e corruzione in merito ad un maxi appalto sanitario. Una discussione che, inevi-

tabilmente, era presto virata anche sul futuro politico del vicepresidente Sandro Frisullo (Pd). Anche lui, stando alle indiscrezioni, coinvolto nelle intercettazioni dell'inchiesta del pm Giuseppe Scelsi sui festini organizzati da Gianpi.

Vendola avrebbe chiesto a Frisullo di fare un passo indietro, ma vista l'opposizione, ha poi deciso di azzerare l'intera giunta.

INCHIESTA

Inchiesta che, ha spiegato ieri il procuratore Emilio Marzano, sarà chiusa entro luglio. Così, dopo ore di braccio di ferro, la decisione di azzerare tutto e ricominciare daccapo. Perché, secondo Vendola, «la questione morale non è un argomento buono solo per le campagne elettorali. E noi non vogliamo che un laboratorio di cambiamento e moralizzazione quale la Puglia venga tirato dentro a queste vicende giudiziarie».

Una mossa difensiva che nei progetti del governatore cammina di

Il presidente

Aveva chiesto a Frisullo di dimettersi
Ma ha ottenuto un no

pari passo all'esigenza di approfondire «un dibattito iniziato all'indomani delle elezioni europee e amministrative». Quello cioè di allargare la coalizione di governo a partiti come l'Idv e l'Udc. «Vogliamo interloquire con tutti i soggetti interessati all'arricchimento della Puglia – è l'idea di Vendola per una fase che +non si annuncia né breve né facile – vogliamo farlo con realismo ma senza accettare atteggiamenti trasformistici». ♦

Voti spariti, la Cassazione scopre errore 50mila del Pd al Centro, Gualtieri rientra

Un errore nel calcolo dei risultati elettorali ha sottratto al Pd circa 50 mila voti nella circoscrizione Centro. Dal conto sbagliato, infatti, aveva perso il seggio Roberto Gualtieri, esponente dalemiano del Pd.

Dal verbale della Corte di Cassazione risulta l'errore e l'eurodeputato riottiene il seggio: spariti 100mila

voti conteggiati dall'ufficio elettorale del Viminale sulle preferenze, metà dei quali spettanti al Pd.

«Era evidente che si trattava di un errore macroscopico di trascrizione dei dati e non avevo dubbi che sarebbe stato prontamente risolto», ha commentato ieri Roberto Gualtieri, che si è detto «soddisfatto che l'erro-

re sia stato prontamente rilevato dalla Corte di Cassazione. Il suo seggio di europarlamentare, sparito prima del riconteggio, era stato spostato nella circoscrizione Nord Ovest.

Non solo Gualtieri aveva chiesto di vederci chiaro, ma anche l'assessore al Turismo della Regione Lazio, Claudio Mancini aveva avverti-

to: «Sembrirebbe che nel riconteggio dei voti da parte della Corte di Cassazione manchino 104 mila voti della provincia di Siena, dove il Pd è il primo partito». L'errore nel ricopiare i voti riguarda il Lazio, l'Umbria la Toscana e le Marche, e avrebbe «punito» un po' tutti i partiti, anche se in misura maggiore il Pd, facendo però aumentare il numero delle preferenze per alcuni candidati pd, il che ha spinto Gualtieri a vederci chiaro. La cui conferma del seggio i è «una buona notizia» per il partito, commenta Roberto Morasut, segretario Pd del Lazio. ♦